



## Arrestati Spock e Allen Ginsberg Manifestavano per il Vietnam

A pagina 12

### SUCCESSO COMUNISTA A MONTECITORIO

Rinviata la legge  
sollecitata dalla FIAT

A pagina 2

### I RISULTATI DELLE ELEZIONI

Una nuova conferma  
della forza del PCI

A pagina 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## La «ripresa» sulla pelle degli operai

E' DAVVERO difficile credere al «meridionalismo» dell'on. Colombo. Proprio negli stessi giorni in cui egli avvertiva che un'ulteriore concentrazione degli investimenti nelle zone industriali del Nord ridurrebbe il Sud a una situazione di arretratezza forse irreversibile, i suoi luogotenenti piemontesi approvavano un progetto di programmazione regionale che ciecamente sollecita una nuova iniezione di risorse finanziarie (private e pubbliche) per un'ulteriore espansione della FIAT e delle altre cosiddette «imprese motrici». Una linea analoga sostengono i progetti di piano di altre regioni settentrionali. Complessivamente le previsioni di investimenti industriali nel «triangolo» superano i due terzi del totale previsto dal piano Pieraccini per l'intero paese. Così è per il piano piemontese che prende l'obiettivo della FIAT dei 2 milioni annui di autovetture come dato indiscutibile attorno al quale deve modellarsi la programmazione regionale.

Che cosa significa tutto questo? Che viene meno la ragione stessa per la quale una programmazione ha motivo di essere, vale a dire il superamento di quegli squilibri settoriali e territoriali che lacerano il tessuto nazionale, rendono sempre più gravi le condizioni di lavoro e di vita delle masse.

E' STATO calcolato che se gli investimenti seguiranno nei prossimi cinque anni la tendenza in atto alla concentrazione al Nord, dal Sud e dalle zone più arretrate si ripeterà l'esodo di altri due milioni e mezzo di persone con un costo per la collettività di 6300 miliardi. Ma al di là di questo computo delle statistiche ufficiali, vi sono i tormenti di quelle popolazioni, le famiglie distrutte, le risorse umane e materiali sprecate, il ristagno della vita sociale nelle regioni abbandonate, tutte cose che non si traducono in moneta. Persino al congresso della DC non si è più potuto nascondere cose che noi da anni denunciavamo. Benissimo. Ma per cambiare questa situazione alle parole devono seguire i fatti.

Ma i fatti che la DC ha fatto precedere e fa seguire a quelle parole continuano ad essere volti a sostenere le decisioni dei grandi monopoli che sono la causa di fondo delle lacerazioni e delle ingiustizie sociali più acute. Nel momento stesso in cui i programmatori del centro-sinistra assumono, come è accaduto in Piemonte, le decisioni della FIAT e delle altre grandi imprese a vantaggio della politica di piano, le conseguenze negative sono scontate. E in primo luogo è la classe operaia a pagarne il prezzo.

Sabato prossimo si aprirà a Torino la IV conferenza operaia del PCI. Le centinaia di assemblee che l'hanno preparata, le inchieste, i referendum, i mille e mille nuovi contatti che il Partito ha stabilito in questi mesi con tante fabbriche, confermano un quadro gravissimo.

Settecentomila occupati in meno del '63 con una popolazione in aumento, sostanziale stagnazione nei livelli dei salari reali, ritmi di lavoro e condizioni ambientali insopportabili, un regime di fabbrica che logora e consuma l'uomo, ne preclude ogni avvenire professionale, tende con ogni mezzo a impedire l'esercizio dei diritti politici e sindacali nelle fabbriche. Si fonda prima di tutto su questa situazione di fabbrica la cosiddetta «ripresa» economica di cui mena vanto il governo. E definire piani di sviluppo che hanno come asse le grandi scelte delle «imprese motrici» vuol dire appunto incoraggiare i grandi padroni a intensificare senza limiti lo sfruttamento dei lavoratori e con ciò stesso a determinare una vera e propria distruzione di quel grande patrimonio nazionale che sono le forze di lavoro; il che non può non riflettersi negativamente sulle prospettive generali dello sviluppo del paese.

MA VI E' di più. Una linea di programmazione che, come quella piemontese, ruoti attorno alle scelte della FIAT e delle altre grandi imprese e tenda a una sempre più stretta integrazione del «triangolo» con le vicine «aree forti» del MEC, approfondisce il divario tra Nord e Sud e, nelle stesse regioni industriali, tra zone di congestione (dove la crisi delle strutture civili diventa insanabile) e zone di degradazione e di abbandono. Quando, ad esempio, i padroni della FIAT decidono in assoluta libertà di forzare ancora la motorizzazione privata e di costruire nuovi impianti come quello di Rivalta, sono loro che decidono in tema di consumi, di investimenti, di assetto del territorio, di nuovi spostamenti di popolazione dal Sud e dalle campagne, aggravando la precarietà complessiva dell'economia nazionale. L'approssimarsi delle elezioni induce qualche democristiano a gettare l'allarme sulle sorti del Mezzogiorno e del Paese. Ma la realtà è che non una soltanto delle decisioni del governo di centro-sinistra ha teso e tende a ciò che realmente servirebbe: una politica di riforme e di pubblici controlli, capace di subordinare le convenienze dei grandi gruppi monopolistici alle esigenze del Paese.

A questo obiettivo tendono invece, a un livello di unità e di tensione tra i più alti di questo dopoguerra, le lotte operaie che sono in corso, le grandi battaglie per le riforme e l'estensione della democrazia nelle quali sono impegnate grandi masse di lavoratori. E' in questi movimenti unitari che sono riposte le prospettive di un nuovo corso democratico.

Ugo Pecchioli

## Mentre alla Camera è iniziato il dibattito sulla riforma

# Università in lotta contro la legge Gui

## Un anno fa moriva il compagno Alicata



Un anno fa moriva improvvisamente il compagno Mario Alicata, direttore dell'«Unità». La sua fine fu un colpo duro per il Partito, una perdita gravissima per il nostro giornale che, fin dall'epoca della clandestinità, aveva avuto in Alicata un animatore instancabile, un dirigente sicuro, uno scrittore e polemista acuto e vigoroso. Le ultime ore della sua vita Alicata le trascorse nel suo ufficio di direttore dell'«Unità», correggendo le bozze del suo ultimo discorso alla Camera, di forte denuncia dello scandalo di Agrigento. Stroncato dalla fatica di una intera e giovane vita trascorsa in appassionata tensione per la causa del Partito e della rivoluzione, poche ore dopo aver lasciato la sede del suo giornale Alicata moriva. Il lutto e la emozione di quel giorno sono ancora vivi e presenti ai compagni della redazione dell'«Unità» che oggi, a un anno dalla sua morte, ricordano con dolore e fierezza il grande compagno che li ha lasciati.

### Intollerabili pressioni in margine al processo De Lorenzo-Espresso

## Silenzio sul luglio '64 imposto agli ufficiali?

L'altro ieri il ministro della Difesa Tremelloni ha risposto ai senatori che gli ponevano interrogativi sulle liste di proscrizione distribuite dal SIFAR in occasione del «colpo di stato» del luglio '64, ripetendo tre o quattro volte che «c'è un processo in corso». E con questo argomento ha coperto un atteggiamento non di «riservatezza», ma di completo silenzio. Vi è comunque di peggio: circola la voce, infatti, che gli ufficiali chiamati a testimoniare nel processo De Lorenzo-Espresso siano stati invitati a ricordare che nella loro veste di testimoni dovranno tenere presenti i limiti imposti dal «segreto militare».

Nel corso delle udienze passate, sono stati fatti i nomi di numerosi militari; tra di essi, quelli di Zinna, De Crescenzi e Taddei, alti ufficiali tuttora in servizio. E' evidente che il passo che sarebbe stato compiuto nel loro confronti ha il carattere di una intollerabile pressione.

Ieri sera il compagno Umberto Terracini, presidente del gruppo senatoriale comunista, ha presentato in proposito una interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e della Giustizia; (Segue in ultima pagina)

## TELEGRAMMA DI LONGO PER LA VITTORIA A GORO

Il compagno Luigi Longo ha inviato alla Sezione del PCI di Goro (Ferrara) il seguente telegramma: «Giungano a voi, ai compagni del PSTUP ed agli amici indipendenti le più vive congratulazioni del Comi-

tato Centrale e mie personali per la brillante vittoria conquistata dalla lotta unitaria ed i migliori auguri di buon successo nella amministrazione di Goro e nella affermazione di una politica popolare».

### Una dura lettera di accusa alla Federazione del partito unificato

## L'EX SINDACO DI MILANO SI DIMETTE DAL PSU

Il prof. Pietro Bucalossi, dopo essersi dimesso da Sindaco di Milano, ha questa sera inviato una lettera alla Federazione del PSU con la quale annuncia la sua decisione di dimettersi anche dal partito.

Nella lettera si afferma tra l'altro che «l'atteggiamento dei dirigenti locali del partito è la sola causa che non mi ha consentito di rimanere più oltre alla guida di una Amministrazione, che veniva quotidianamente paralizzata da chi doveva sostenerla e difenderla ponendomi così di fronte al problema di abbandonare una milizia che non si concilia,

per me, con gli interessi della comunità». Nella sua lettera il professor Bucalossi denuncia la mancanza di un «clima di rispetto democratico delle minoranze», ed accusa i responsabili del PSI-PSDI unitificati di avere tenuto, nei

confronti della Amministrazione comunale milanese «un atteggiamento di ostilità». I due segretari provinciali del PSI-PSDI unitificati hanno rilasciato una dichiarazione, con la quale si tende a ridurre le dimissioni del prof. Bucalossi dal partito ad una ma-

norra di tipo elettorale. Negli ambienti dello stesso partito unitificato è stata fatta circolare infatti la voce che il prof. Bucalossi intendeva passare al PRI, se non come iscritto almeno come candidato al Parlamento per le prossime elezioni.

(Segue in ultima pagina)

### Pulsa da tre giorni

## LA NUOVA VITA dell'uomo dal cuore giovane

«Ho fame» — ha detto Louis Washkansky: gli hanno servito un uovo alla coque. I medici sorvegliano ogni quarto d'ora le sue condizioni. Il paziente è in una stanza sterilizzata e isolata. Soddisfacenti anche le condizioni di un ragazzo di 10 anni cui è stato trapiantato un rene



Nostro servizio

CITTA' DEL CAPO, 5.

«Ho fame», ha detto questa mattina Louis Washkansky, svegliandosi, ai suoi vicini. Gli hanno così portato un uovo alla coque, il suo primo alimento solido dopo l'operazione di domenica. Poco più tardi, il paziente ha scherzato col professor Barnard, venuto a visitarlo. «Ora mi sento quasi bene. Che genere di operazione ho subito? Mi avete promesso un cuore nuovo». «Lei ha un cuore nuovo» — ha risposto il prof. Barnard, che ha diretto l'equipe di 30 medici e infermieri durante il prodigioso intervento. Il corridoio del Groote Schuur Hospital che conduce alla camera sterilizzata 274, nella quale è ospitato il Washkansky, è chiusa al pubblico, giornalisti inclusi. L'unico rumore che si sente è il ticchettio dell'elettrocardiogramma che è costantemente in funzione per controllare le reazioni del paziente. Persino la moglie di Washkansky non ha ancora ricevuto il permesso di vedere il marito: i medici vogliono evitare al malato qualsiasi possibile «emozione». Il malato più famoso del mondo, come ormai lo chiamano, ha dunque iniziato in maniera assai promettente il suo terzo giorno di vita con un cuore trapiantato, il cuore della 25enne Denise Darvall morta in un incidente stradale.

Il 14 dicembre

## LE POSTE IN SCIOPERO PER 24 ORE

Giornata di lotta a Monfalcone - Manifestazione a Sestri per la Piaggio

● I postelegrafonici sciopereranno per 24 ore giovedì 14 dicembre. Lo hanno deciso i tre sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL: dopo aver esaminato il nuovo testo di legge stralcio della riforma PT, presentato al ministro Spadolini alle competenti commissioni della Camera dei deputati, «senza avere prima parlato a conoscenza ai sindacati — è detto in un comunicato — il contenuto del medesimo ed avere atteso le osservazioni degli stessi». «Il nuovo testo a quanto risulta — afferma ancora il comunicato — non solo non tiene conto del punto di vista dei sindacati più volte espresso al ministro su alcuni problemi fondamentali che riguardano la funzionalità dei servizi e gli interessi del personale, ma, in qualche caso, peggiora le condizioni esistenti».

● La seconda giornata dello sciopero dei bancari è riuscita in modo ancora più imponente. All'astensione per l'aumento delle retribuzioni e il mantenimento dell'attuale scala mobile hanno partecipato infatti anche numerosi funzionari della carriera direttiva, nonostante la mancata adesione dell'organizzazione di categoria.

● A Monfalcone e mandamento si è svolto ieri un massiccio sciopero generale unitario contro la decisione di chiudere il locale stabilimento della Solvay e per lo sviluppo dell'economia della zona. Nel corso dello sciopero, indetto dall'amministrazione comunale e dal tre sindacati, si è svolta una pubblica manifestazione, preceduta da un corteo.

● Una forte manifestazione pubblica, davanti alla fabbrica e per le strade della cittadina, ha avuto luogo ieri a Sestri Ponente per solidarietà con gli operai della Piaggio che occupano la fabbrica da molte settimane per impedire la smobilizzazione.

(I servizi a pag. 4)